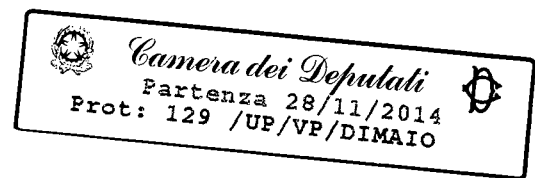




*Camera dei Deputati*



Roma, 28 novembre 2014

Alla cortese attenzione  
del dep. Angelino Alfano  
Ministro dell'interno  
Palazzo del Viminale  
ROMA

e  
del dott. Alessandro Pansa  
Capo della Polizia di Stato  
Palazzo del Viminale  
ROMA

OGGETTO: Richiesta di sospensione del piano di razionalizzazione del comparto sicurezza

*Signore Ministro,  
gentile Dottore,*

in occasione della riunione che si è svolta lo scorso 6 novembre presso il Ministero dell'interno, in merito alla "riorganizzazione delle specialità e dei servizi specializzati", è stato proposto di chiudere centinaia di presidi di Polizia in tutta Italia.. La procedura prevederebbe adesso una fase di confronto tra Ministero e sindacati, ma i tagli potrebbero essere operativi già entro la fine dell'anno.

Il progetto presentato dai vertici del Dipartimento PS smantella la Polizia di Stato, Carabinieri e Finanza, compromettendo non solo la sicurezza sociale, ma anche la lotta all'evasione fiscale.

Si toccano soprattutto le specialità, i reparti che forniscono un'esperienza specifica: ci sono stradale, ferroviaria, postale, unità speciali come nautica, artificieri e sommozzatori.

Nei testi circolati al Viminale, si parla di soppressioni, accorpamenti, allargamenti e declassamenti, al fine di conseguire "risparmi utili", senza peraltro inserire una quantificazione economica di tali presunti risparmi. Il personale delle forze dell'ordine afferma che il risparmio sarà minimo per le casse dello Stato, mentre gravi saranno le conseguenze per la sicurezza dei cittadini, ma anche la lotta all'evasione fiscale.

A mero titolo di esempio, non è corretto affermare che la chiusura delle Sezioni di Polizia Postale possa comportare risparmi economici, dal momento che le stesse vengono sovvenzionate dalla società Poste Italiane s.p.a., che assume sul proprio bilancio tutti i costi



*Camera dei Deputati*

di gestioni che non vanno quindi a gravare su quelli del Viminale. Paradossalmente, proprio la chiusura comporterebbe un aggravio ulteriore di spesa per dotare quel personale, trasferito in altra sede, di attrezzature tecnologiche, auto di servizio, consumi di energia, affitti e quant'altro, il cui costo, ad oggi, è a carico della società privata Poste Italiane.

L'attività della Polizia postale è tra l'altro imprescindibile per la repressione di reati informatici, quali frodi, estorsioni, clonazioni di carte di credito e truffe in genere, oltre ad essere fondamentale nella prevenzione e nella lotta contro la pedofilia e la pedopornografia.

Dopo aver presentato una interpellanza urgente al Ministro Alfano, che in Aula ha mandato il sottosegretario Gianpiero Bocci per abbozzare delle risposte del tutto insoddisfacenti rispetto ai nostri quesiti, abbiamo appreso che il prossimo 17 dicembre il Ministro stesso verrà in I Commissione (Affari costituzionali) della Camera dei Deputati a riferire su tale progetto.

**Chiediamo**, pertanto, che in tale sede venga adeguatamente presentato il progetto di riorganizzazione della Polizia, corredato di valutazioni economiche per evidenziare i risparmi che tale presunta riorganizzazione comporterebbe.

Prima che tale progetto sia ufficialmente presentato dal Ministro nelle Aule del Parlamento, ovvero la sede propria ove discutere con i rappresentanti del popolo un disegno che riguarda la sicurezza sociale del Paese, **diffidiamo** il Ministro stesso ed il Capo della Polizia dal procedere con il taglio di ogni risorsa o presidio della Polizia di Stato.

Cordialmente,

Dep. Roberta LOMBARDI

Dep. Emanuele COZZOLINO

Dep. Luigi DI MAIO

Dep. Dalila MESSI

Dep. Tiziana CIPRINI

Sen. Maurizio SANTANGELO

Sen. Bruno MARTON